



Culture, critica e narrazioni

[HOME](#) [ARTE](#) [TEATRO](#) [LETTERATURA](#) [CINEMA](#) [MUSICA](#) [EXTRA](#)

[ilpickwick.it](#) > [Letteratura](#) > "Orientarsi con le stelle". Le poesie di Raymond Carver

LUNEDÌ, 05 MARZO 2018



## "ORIENTARSI CON LE STELLE". LE POESIE DI RAYMOND CARVER

[LEGGI TUTTO](#)

*"Ma come tutti i baci umani anche questo, alla sua maniera tenera e grottesca, è la risposta a una domanda che non è possibile affidare alle parole".*

Sándor Márai

Lunedì, 05 Marzo 2018 00:00

## "ORIENTARSI CON LE STELLE". LE POESIE DI RAYMOND CARVER

Scritto da [Alida Airaghi](#)
 dimensione font   | [Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)


Di Raymond Carver ("il Čechov americano", secondo una definizione del *Guardian* di Londra) abbiamo letto, con commozione e stupore, i racconti agili, veloci, ironici e assolutamente privi di retorica, associandoli istintivamente al suo essere un cittadino statunitense nato nel '38, vissuto con rabbia e disperazione tra alcol, droga, drammi familiari e povertà nella temperie culturale e artistica che ha contraddistinto l'America del dopoguerra. La sua voce ci è sembrata però distinguersi per una mai del tutto rinnegata, e quasi pudica, ingenuità e tenerezza: soprattutto quando descriveva

### MR. SAMUEL CONSIGLIA



#### "SUTOR". LEGAMI E DESTINAZIONE

Quando questa realtà parallela si manifesta, il rumore di sfregamento di una lima ha già sortito il ...

[LEGGI TUTTO](#)

### LA FUCINA DELLE SCRITTURE

*Racconti di inizio millennio*


#### DEL PERCHÉ GIOIRE DELLA NEVE

Arriva all'improvviso Tra la paura di chi la teme E la gioia di chi l'attende A schiacciare il super...

[LEGGI TUTTO](#)

### RETE CRITICA

la morte di un bambino, lo spaesamento adolescenziale, la sofferenza del tradimento, l'abbruttimento delle dipendenze, l'immersione nella natura - con i suoi boschi, i fiumi, il rito disintossicante della pesca.

Riguardo all'etichetta di minimalista, che rifiutava, scrisse: "È difficile essere semplici. La lingua dei miei racconti è quella di cui la gente fa comunemente uso, ma al tempo stesso è una prosa che va sottoposta a un duro lavoro prima che risulti trasparente, cristallina. Questa non è una contraddizione in termini. Arrivo a sottoporre un racconto persino a quindici revisioni. A ogni revisione il racconto cambia. Ma non c'è nulla di automatico; si tratta piuttosto di un processo. Scrivere è un processo di rivelazione".



I temi dei racconti ritornano nelle poesie, che hanno attraversato e accompagnato la sua produzione narrativa, intensificandosi negli anni precedenti la morte, segnati dalla lotta contro il tumore. Versi che a un lettore europeo, abituato alla complessità e alla profondità degli autori più noti del nostro '900, possono sembrare troppo facili e immediati, con il loro andamento discorsivo, la minuziosità diaristica, la trasparenza descrittiva, il tono assolutamente disarmato e privo di astuzie linguistiche con cui si offrono a chi legge. Carver non si paluda da poeta-vate, narra con semplicità quello che gli succede, senza pretendere complicità o partecipazione emotiva, che vieta anche a sé stesso: "Lontano, / un altro uomo cresce i miei figli, / e va a letto con mia moglie, con mia moglie".

Chi volesse avvicinarsi alle sue poesie, pubblicate da **Minimum Fax** dovrebbe forse prima conoscere qualcosa della narrativa, magari ascoltandone la straordinaria resa interpretativa su Radio3, in *Ad alta voce*.

Si accorgerebbe che l'atmosfera è simile, gli avvenimenti raccontati in prosa e in versi sono i medesimi, come ha scritto la sua compagna Tess Gallagher: "Talvolta, senza provare alcun imbarazzo, Ray si è servito degli stessi avvenimenti o degli stessi momenti di consapevolezza sia nelle poesie che nei racconti. I versi spesso chiariscono un sostrato emotivo o biografico lasciato in ombra nei racconti. 'Sfruttalo sino in fondo', diceva. 'Non lasciare niente da parte per dopo'".

Infatti alcune poesie sono veri e propri poemetti narrativi, molto estesi e colloquiali (da non perdere *Limonata, Il pittore e*

*il pesce, Voi non sapete che cos'è l'amore, La cabina telefonica, Miracolo, Il portafoglio di mio padre, Chiedigli un po*). Ricalcano i moduli della sua scrittura, con le conclusioni inaspettate e spiazzanti, intese soprattutto ad evitare la retorica, o la descrizione particolareggiata dei gesti, osservati quasi al rallentatore ("Risaliamo in macchina per guardare il fumo e il fuoco. Il motore è acceso. Annuso la colla dei modellini sulle mie dita. Lui mi guarda mentre avvicino le dita al naso", "Esci dalla statale a sinistra e / scendi giù dal colle. Arrivato / in fondo, gira ancora a sinistra. / Continua sempre a sinistra").

Gli argomenti che Raymond Carver tratta nelle sue poesie sono comuni e universali, non si distinguono per particolare originalità.

L'amore, innanzi tutto, declinato in tutte le sue sfumature: nostalgia, tenerezza, rabbia, sensualità, dolore: "La chiave l'ho lasciata / nel solito posto. Tu sai dove. / Ricordati di me e di tutto quello che abbiamo fatto insieme", "Torna a casa. Mi senti? / I miei polmoni sono pieni del fumo / della tua assenza", "Mi ha detto che lo sapeva / Merda ho 51 anni e lei ne ha 25 / e siamo innamorati e lei è gelosa / Gesù è bellissimo / ha detto che mi strappava gli occhi se venivo quassù a scopare", "Non ti crucciare il cuore per me, cara. / Tessiamo con il filo che ci è dato", "Seppelli sua moglie, che era morta / disperata. E, disperato, lui / si rifugiò nella veranda, da dove osservava / il sole tramontare e sorgere la luna", "È quella / la casa dove, in piedi sulla soglia, / c'è una donna / con il sole nei / capelli.

Quella / che è rimasta in attesa / fino a ora. / La donna che ti ama. / L'unica che può dirti: / Come mai ci hai messo tanto?".

Oppure gli affetti familiari: padre madre fratello moglie figli, bloccati nella memoria in un solo gesto o in un'unica frase, riscoperti per caso in una fotografia, posizionati nel loro ambiente abituale: la cucina, l'auto, l'officina ("Mio padre è ai fornelli che frigge uova / e cervello. Ma chi ha fame / stamattina?", "Poi non posso fare a meno di lanciare un'altra occhiata / alla foto. Il suo ammicciare, il gran sorriso, / l'inclinazione spavalda della sigaretta", "Comunque sono contento. / Vado in macchina con mio fratello, / beviamo una pinta di Old Crow. / Non abbiamo in mente / nessuna meta, andiamo e basta").

Le difficoltà economiche e la rivendicazione di una maggiore uguaglianza, insieme al disprezzo per la ricchezza immeritata e ostentata: "Mi licenziavano e poi mi riassumevano di nuovo / facevo il magazzino da loro a 35 anni / e poi mi hanno sbattuto dentro perché rubavo dolci / So cosa significa ci sono stato", "ho incontrato uomini in galera che avevano più stile / della gente che bazzica i college / e va alle letture di poesia / Sono delle sanguisughe che vengono a vedere / se i calzini del poeta sono sporchi / o se gli puzzano le ascelle / Credetemi io non li deluderò quelli lì".



## ULTIMI ARTICOLI

- "Orientarsi con le stelle". Le poesie di Raymond Carver [Leggi tutto...](#)
- Del perché gioire della neve [Leggi tutto...](#)
- L'esilio politico dell'uomo flessibile [Leggi tutto...](#)
- La follia e il tentativo di restare umani [Leggi tutto...](#)
- La poeticità dell'amore viene dall'Est [Leggi tutto...](#)

 **ISCRIVITI AL FEED RSS**

 **Archivio articoli**





Ancora la morte, temuta, sospettata, prevista e infine attesa con rassegnazione: "La faccia logora della morte! / La fulminea velocità del passato", "Hai ottenuto quello che / volevi da questa vita, nonostante tutto? / Sì. / E cos'è che volevi? / Potermi dire amato, sentirmi / amato sulla terra", "Dammi la mano per un po'. Tienimi la / mia. Così va bene, sì. Stringimela forte. C'era un tempo in cui / pensavamo di avere il tempo dalla nostra. C'era un tempo, c'era / un tempo, / gridano gli uccellini malridotti".

Impossibile non emozionarsi davanti al padre di *Limonata*, che vede il suo

ragazzino morto ripescato dal fiume con una gru, e depositato sull'erba davanti ai suoi piedi: "E lui ricorda / la dolcezza, quando la vita era dolce, e dolcemente / gli era stata assegnata quell'altra vita".

In tutto questo (in tutto questo amare e disprezzarsi, bestemmiare e distruggersi, commuoversi e maledire) quello che alla fine rimane come lasciato al lettore è un incoraggiamento, quasi una rude pacca sulla spalla, come a dire: siamo sulla stessa barca, soffriamo tutti nella stessa maniera, cerchiamo di resistere.

#### Raymond Carver

##### Orientarsi con le stelle

A cura di W. L. Stull

Traduzione di Riccardo Duranti e Francesco Durante

Minimum Fax, Roma, 2013-2016

**Raymond Carver**, nato in una cittadina dell'Oregon nel 1938 e cresciuto a Yakima, nello stato di Washington, era figlio di un falegname e di una cameriera. Si sposò a 18 anni con la sedicenne Maryann, da cui ebbe due figli. Per mantenere la famiglia svolse diversi lavori, trasferendosi di città in città, e iniziando a scrivere racconti per alcune riviste. Alcolizzato, tentò a più riprese di disintossicarsi, sprofondando però in lunghi periodi di depressione, aggressività e disoccupazione. Dopo il divorzio dalla moglie, negli anni '70 iniziò a pubblicare i primi racconti in volume, trovando un impiego come insegnante a El Paso, dove conobbe la poetessa Tess Gallagher con cui stabilì un profondo e arricchente sodalizio sentimentale e intellettuale. Raggiunta finalmente la fama e la tranquillità economica, si ammalò di cancro, morendo a cinquant'anni nel 1988.

#### Bibliografia:

Raymond Carver:

*Vuoi star zitta, per favore?*, Einaudi, 2017

*Voi non sapete che cos'è l'amore*, Minimum Fax, Roma 2017

*Di cosa parliamo quando parliamo d'amore*, Einaudi, 2015

*Il mestiere di scrivere*, Einaudi, 2015

*America oggi*, Einaudi, 2015

*Cattedrale*, Einaudi, 2014

*Principianti*, Einaudi, 2014

*Da dove sto chiamando*, Einaudi, 2014

*Se hai bisogno chiama*, Einaudi, 2014

*Tutti i racconti*, Mondadori, 2005

*Blu oltremare*, Minimum Fax, 2003

*Niente trucchi da quattro soldi*, Minimum Fax, 2002

*Per favore, non facciamo gli eroi*, Minimum Fax, 2002

Bob Adelman, *Carver country*, Einaudi 2013

Carol Sklenicka, *Raymond Carver. Una vita da scrittore*, Nutrimenti, 2010

Tess Gallagher, *Io & Carver. Con videocassetta*, Minimum Fax, 2003

[Tweet](#)